

divin Figlio che gli è innanzi morto. Nel rovescio è l'iscrizione: *Deiparae Virgini A Planctu - Delubrum - Ad Mortuor. Animas - Sacerdotum Hostiis Virginum - Precib. Expiandas - Senatus Vovit Primo Q. Iactolapide - Dicavit - Franc. Molino Duce - Io. Fran. Mauroceno Pat. - MDCXLVII*. Ridotta la chiesa a perfetto compimento, oltre il monastero, fu solennemente consagrada a' 7 maggio 1687, secondo il Corner, o a' 9 novembre, come leggo nello *Stato personale del Clero*. Fu ornata nel suo materiale di magnifici altari e distinte pitture, ed arricchita de' corpi de' ss. Fausto e Giustina martiri, e d'altre insigni reliquie tratte da' cimiteri romani. Dipoi Benedetto XIV nel 1744 lo donò della reliquia di s. Stanislao Kostka gesuita, la cui festa a' 13 novembre si cominciò in questa chiesa a celebrare con solennità. In questo monastero fiorirono sante monache, fra le quali suor M. Angelica Confortinari; e suor M. Clea Antonia de' conti Zinzendorf, convertita dal luteranismo e vestita nel 1702 dal patriarca Badoaro, poi divenne badessa, e fondò nel 1716 a Monaco di Baviera un monastero del suo ordine, e tornata in Venezia morì santamente nel 1742. Per unità d'argomento aggiungerò col citato libro *Stato personale*, che siccome la chiesa di s. Maria del Pianto nel 1810 fu soppressa unitamente al monastero annessovi delle religiose *Servite Eremitane di s. Agostino* nominate le *Cappuccine*; il monastero per un tempo servì di collegio maschile, e la chiesa venne ridotta a teatrino ad uso del collegio stesso, finchè il sacerdote d. Daniele Canal (canonico onorario di s. Marco e cavaliere dell'ordine di Francesco Giuseppe) avendola comprata, generosamente la riedificò ed ornò con ogni interno decoro, e fattala nuovamente consagrar a' 28 agosto (sic) 1851, la riaprì al culto divino a' 21 settembre di quell'anno, fondando nel contiguo mo-

nastero l'istituto educatorio del suo nome che fiorisce. Già il *Giornale di Roma* del 1851 a p. 830 avea pubblicato colla data di Venezia 3 settembre: Domenica 31 agosto (sic) fu solennemente consagrada da mg.¹ Federico marchese Manfredini vescovo di Famagosta, la chiesa di s. Maria del Pianto, la cui funzione rese più splendida la grande frequenza del popolo. » Questa chiesa, dalla pietà del senato veneto innalzata per voto fin dal 1646 (sic) coll'annessovi monastero, era stata fin dal 1810 soppressa, dipoi profanata, e quasi totalmente distrutta. Acquistata col cenobio dal zelantissimo veneto sacerdote Daniele nobile Canal nel 1842, all'oggetto di riaprirla al culto, e di collocare nel luogo le povere fanciulle dell'istituto da lui eretto fin dal 1823, poté egli, dopo 9 anni d'incessanti cure, ridurla al suo compimento, ed a tal punto da poter giustamente gareggiare colle più belle ed eleganti della nostra meravigliosa Venezia. In effetto, gl'illustri viventi pittori Querena, Santi, Bernardo, l'esperto sacerdote Dal Longo, e la virtuosissima giovane Anna M. Marovich, abbellirono la chiesa, chi di pitture ad olio, chi a fresco, chi di diligenti indorature; e l'artiere Gandon, e tutti gli altri artefici, prestando l'opera loro, ebbero più in mira il decoro della Casa di Dio, e il desiderio di aiutare il pio sacerdote nella sua santa intrapresa, che non il proprio interessè. Questo tempio, il quale, per lo sito remoto, lungi da' rumori delle piazze, e per la vicina veduta del placido soggiorno de' trapassati, ispira maggiore raccoglimento e divozione verso la Vergine Addolorata, e induce a meditare sulla brevità della vita, sarà descritto da secolare, ma religiosa ed erudita penna; e ne verrà pubblicata la descrizione nel 21 settembre p. v., giorno destinato alla riapertura solenne. E frattanto noi non possiamo che tributare encomii al sacerdote Daniele Canal, il quale, non contento d'averne fat-